



PROVINCIA
DI REGGIO EMILIA

Reggio Emilia, lì 13/01/2026

Alla cortese attenzione di

Comune di Luzzara
Servizio Uso e Assetto del Territorio
segreteria@comune.luzzara.re.legalmail.it
alla c.a. arch. Chiara Lanzoni

e p.c.

Regione Emilia-Romagna
Settore Difesa del Territorio
difsuolo@postacert.regione.emilia-romagna.it
alla c.a. Christian Marasmi

Area Valutazione impatto
ambientale e Autorizzazioni
vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it
alla c.a. Samantha Lorito

OGGETTO: VARIANTE GENERALE AL PAE DEL COMUNE DI LUZZARA IN VARIANTE AL PIAE DELLA PROVINCIA DI REGGIO EMILIA - CONTRIBUTO VALUTATIVO AL TERMINE DELLA FASE DI CONSULTAZIONE PRELIMINARE AI SENSI DELL'ART. 44 LR 24/2017

Con nota acquisita al PG provinciale n. 30501 del 7 ottobre 2025 è stata trasmessa la documentazione per l'avvio della consultazione preliminare della Variante specifica al Piano Infraregionale delle Attività Estrattive (PIAE) della Provincia di Reggio Emilia, contestuale alle varianti al Piano Comunale delle Attività Estrattive (PAE), al Piano Strutturale Comunale di Luzzara (PSC) e al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE).

Al fine di acquisire le valutazioni dei Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) il Comune di Luzzara ha convocato gli enti interessati alla proposta di piano nelle seguenti date:

- 15 ottobre 2025 - on-line con il seguente O.d.g.: illustrazione e presentazione elaborati di progetto, condivisione calendario delle successive fasi;
- 29 ottobre 2025 – on-line con il seguente O.d.g.: illustrazione e presentazione degli obiettivi strategici che si intendono perseguire e le scelte generali di assetto del territorio, condivisione del calendario delle successive fasi;

- 17 dicembre 2025 – on-line con il seguente O.d.g.: illustrazione delle integrazioni agli elaborati di progetto, condivisione del calendario delle successive fasi.

Il seguente contributo, rilasciato ai sensi dell'art. 44 della L.R. 24/2017, che ha recepito l'art. 13 del D.lgs. n. 152 del 2006 e riferito alla variante dello strumento comunale, è basato sulla documentazione trasmessa così come integrata con nota acquisita al protocollo provinciale n. 36504 del 27 novembre 2025 nonché sugli elementi emersi durante le sedute di consultazione preliminare.

La Variante generale al PAE di Luzzara proposta, in variante al PIAE vigente, ha come oggetto principale l'inserimento di un nuovo polo estrattivo denominato "PO108 Alcedo" nel PAE del Comune di Luzzara. La nuova previsione estrattiva è localizzata nell'area golenale del Fiume Po, in prossimità del confine con il Comune di Guastalla. Il sito previsto è collocato a sud del polo esistente PO015 Belgrado-Fogarino ed immediatamente a Nord dell'argine intercomunale golenale. Allo stato attuale, l'areale è composto da golene coltivate e da viabilità interpoderali ad uso agricolo.

Il nuovo polo estrattivo presenta una potenzialità estrattiva di 1.000.000 m³ di sabbia, volumetria individuata tenendo conto:

- del bacino d'utenza dell'azienda che si è vista confermare nell'ultimo quinquennio una richiesta media annua attestata tra i 100.000 m³ e i 150.000 m³ di sabbia;
- del fabbisogno di inerti a livello provinciale (per il quale si rimanda all'elaborato A0 - Quadro Conoscitivo) e regionale;
- della necessità di garantire una durata dell'attività estrattiva sufficientemente ampia.

La scopertura del giacimento sabbioso comporterà la rimozione dello strato limo-argilloso, che verrà utilizzato in prevalenza per la ricostruzione del tratto di argine golenale "Belgrado-Fogarino" crollato a seguito delle piene verificatesi negli ultimi anni. L'eventuale volumetria rimanente potrà essere commercializzata dall'esercente l'attività estrattiva. Al termine della coltivazione della cava, questa verrà ripristinata all'uso naturalistico e aperta alla pubblica fruizione.

Per quanto riguarda il polo estrattivo esistente denominato "Belgrado-Fogarino", questo verrà inserito nella Variante solo come ZR - Zona di Risistemazione, in quanto l'attività estrattiva è terminata. Il suo progetto di ripristino verrà modificato per adeguarlo alle nuove esigenze dell'Amministrazione Comunale, che intende ampliare l'uso di tale area anche ai camperisti, oltre che ai cicloturisti.

Gli obiettivi della variante, oltre al soddisfacimento del fabbisogno di materiale sabbioso a scala sovracomunale, possono essere in sintesi così descritti:

- ripristino continuità arginale;
- riqualificazione dell'area del polo PO015 Belgrado-Fogarino;
- incremento della naturalità dell'area;
- riqualificazione naturalistica finalizzata alla fruizione turistico-ricreativa.



Premessa - principi di integrazione e non duplicazione della valutazione

La proposta di Variante generale al PAE di Luzzara assume valore di variante al PIAE, e per tale ragione sono stati prodotti gli elaborati di Variante al PIAE comprensivi del relativo Documento di ValSAT.

Preso atto delle differenti scale pianificatorie, si intendono assunti tutti i contenuti e le valutazioni della ValSAT della Variante al PIAE, per competenza e non duplicazione, in particolare per quanto attiene ai contenuti del Quadro Conoscitivo diagnostico di scala territoriale, ai contenuti dell'analisi di coerenza esterna e dei pertinenti piani sovraordinati trattati, alle valutazioni delle alternative alla scala territoriale e di bacino, e alle attività di monitoraggio dovute secondo le disposizioni di cui all'articolo 18 del D.lgs 152/2006, commi 2bis, 2ter, e 3 bis.

Per quanto attiene la valutazione degli effetti attesi, le proposte misure migliorative e le misure di monitoraggio, anche in questo caso si ritengono assunti i contenuti alla scala territoriale trattati nella ValSAT della Variante al PIAE, mentre si ritiene indispensabile precisare nella ValSAT della variante PAE tutti gli aspetti pertinenti per competenza e livello pianificatorio.

Quadro conoscitivo e diagnosi

In generale si ritiene che la proposta di piano sia stata elaborata nel rispetto delle condizioni di sostenibilità ambientale e territoriale condivise con l'amministrazione procedente in fase preliminare, condizioni così riassumibili:

- rispetto della tutela ambientale (assetto idraulico e idrogeologico, inquinamenti da rumore, da polveri ecc.);
- contenimento dei flussi di traffico determinati dall'attività estrattiva;
- definizione di modalità tecniche di esercizio e di misure e prescrizioni volte alla minimizzazione degli impatti;
- corretto inserimento paesaggistico e ambientale dell'area al termine dell'attività estrattiva.

Al fine di guidare correttamente l'elaborazione della proposta di piano erano stati a suo tempo individuati gli elementi conoscitivi e valutativi maggiormente rilevanti, rappresentati da:

1. approfondimenti e dichiarazione espressa in merito alla compatibilità e alla coerenza della proposta di previsione estrattiva con le finalità e gli obiettivi della riserva MAB-UNESCO Po Grande e con gli obiettivi del progetto di rinaturazione dell'area del Po previsto dall'investimento 3.3 del PNRR;
2. aggiornamento dello stato di attuazione del PIAE vigente e approfondimenti sulla stima dei fabbisogni dei materiali estraibili sulla base dei loro usi e destinazioni alla scala di bacino;
3. definizione, sulla base di uno specifico studio idraulico, della massima profondità di scavo ammissibile;
4. individuazione, sulla base di uno specifico studio idraulico e geotecnico, delle criticità dell'argine intragolenale e delle conseguenti proposte di risoluzione e definizione della distanza minima non derogabile tra le scarpate di scavo e l'argine stesso;



5. definizione del perimetro del polo estrattivo in funzione sia degli esiti degli approfondimenti sopra riportati che della sistemazione finale da prevedere;
6. quantificazione del massimo volume utile estraibile (sabbie e limi argillosi) e delle limitazioni poste dai fattori sopra riportati;
7. valutazione dello stato di attuazione dei ripristini previsti nel polo PO015 del PAE vigente ed eventuale rivalutazione/aggiornamento degli obiettivi e delle modalità di sistemazione finale dello stesso;
8. definizione degli interventi di compensazione ambientale necessari.

Per quasi tutti gli aspetti sopracitati il quadro conoscitivo e le valutazioni da esso derivanti presentano un livello di approfondimento già esaustivo, mentre per alcuni aspetti - come già evidenziato nelle sedute della Consultazione preliminare - si reputano necessarie ulteriori valutazioni e/o esplicitazioni, riguardanti principalmente i punti 1. e 2., viste le ricadute rilevanti in termini di modalità di coltivazione e, soprattutto, di sistemazione finale dell'area derivanti dall'analisi di coerenza esterna delle scelte di piano (riserva MAB-UNESCO e PTCP/PTPR), così come nel dimensionamento del piano in termini di valutazione dei fabbisogni.

Coerenza esterna e interna

In merito alle analisi di coerenza si rimanda a quanto espresso in premessa, richiamando ancora una volta la necessità di verificare la coerenza esterna con gli obiettivi della Riserva MAB UNESCO Po Grande, di cui si chiede attestazione espressa.

Per quanto riguarda le verifiche di coerenza suggerite dal contributo regionale, si ritiene utile venga specificato quali siano gli obiettivi sovraordinati pertinenti al piano settoriale oggetto della valutazione, e conseguentemente quali debbano essere gli indicatori di risultato selezionabili per l'elaborazione delle misure di monitoraggio.

Valutazione delle alternative

Per quanto riguarda l'impianto valutativo scelto se ne condivide l'approccio metodologico, e si condivide il suggerimento proposto dal contributo regionale in merito alla esplicitazione delle alternative, calibrate con gli aspetti quali-quantitativi selezionati per la relativa verifica.

Valutazione degli effetti e misure migliorative

Si condivide l'impianto metodologico prefigurato, si chiede comunque di esplicitare l'esito valutativo, tanto positivo che negativo, per tutti gli aspetti trattati, con particolare attenzione al contesto e ai recettori sensibili individuati. Conseguentemente è necessario esplicitare quali siano le misure migliorative appropriate per mitigare o compensare gli effetti attesi, anche in un quadro prefigurabile a saldo positivo, data la proposta di sistemazione finale a carattere compensativo.



Monitoraggio

Si condivide quanto proposto per il monitoraggio, contando sulle necessarie esplicitazioni in termini qualitativi e quantitativi a supporto delle attività di monitoraggio dell'attuazione della proposta, in particolare per tutte le misure e i target a valle del piano di coltivazione, vale a dire per tutte le attività di sistemazione finale.

Si segnala, infine, che il decreto-legge 31 maggio 2021 n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 giugno 2021, n. 108, ha introdotto i seguenti nuovi commi all'art. 18 del D.lgs. 152/06 parte seconda, che comporta la necessità di prevedere, all'interno del piano di monitoraggio la tempistica con cui i risultati del monitoraggio devono essere trasmessi all'Autorità Competente (comma 2-bis) affinché possa svolgere le verifiche affidate dalla normativa, in particolare:

- l'espressione di cui al comma 2-ter "*...entro trenta giorni sui risultati del monitoraggio ambientale e sulle eventuali misure correttive adottate da parte dell'autorità procedente*";
- la verifica di cui al comma 3-bis dello "*...lo stato di attuazione del piano o programma, gli effetti prodotti e il contributo del medesimo al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti dalle strategie di sviluppo sostenibile nazionale e regionali di cui all'art.34*."

Diviene quindi necessario stabilire nel piano di monitoraggio la tempistica con cui i risultati del monitoraggio sono trasmessi all'Autorità Competente affinché possa svolgere le verifiche affidate. A tal fine è fondamentale specificare quali siano le misure di monitoraggio in capo alla Variante PIAE, da quelle in capo alla Variante PAE, in particolare ponendo attenzione ai fattori di competenza e scala delle varianti proposte.

Sintesi Non Tecnica

Si ricorda di adottare linguaggio, strumenti e formati comunicativi della più larga comprensione possibile, a integrazione/sostituzione dei documenti testuali prodotti, ponendo particolare attenzione a restituire gli esiti delle attività di inquadramento e valutazione svolte nell'elaborato di ValSAT.

Distinti saluti.

La Dirigente del
Servizio Pianificazione Territoriale
(F.to CAMPEOL ANNA MARIA)

(Sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.L.gs n° 82/2005 e s.m.i.)